

«» L'intervista **Leonardo Tricarico**

«Dietro c'è il veto della Francia ora tutti i partiti si schierino»

Leonardo Tricarico, ex Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, già Consigliere Militare del Presidente del Consiglio dei Ministri e presidente della Fondazione Icsa, non ha dubbi: «Le ragioni di quanto sta accadendo risiedono nell'atteggiamento francese verosimilmente poco collaborativo, ad esser buoni, nei confronti di una visione della quale si dovrebbe invece impossessare l'Europa e che riguarda un approccio comune al fenomeno migratorio e quindi le sorti di Italia e Unione europea».

La Francia non vuole compri-mari?

«In alcuni paesi, Parigi ha un ruolo da operatore dominante e questo spiegherebbe un atteggiamento inizialmente benevolente e favorevole dei governanti nigerini verso l'Italia, seguito da un voltafaccia recente».

Anche sulla Tunisia, che pure starebbe dando problemi all'Italia?

«Non ne sono a conoscenza, aspetterei per valutare eventuali passi ufficiali da parte della Tunisia, perché con quel paese Roma ha rapporti particolarmente solidi, fondamentali soprattutto per il contrasto al terrorismo, visto l'altissimo numero di combattenti islamici che provengono da questo paese».

Come valuta quello che è accaduto?

«I punti di analisi devono essere due: prima di tutto quello interno. In questo periodo in tanti hanno espresso il loro apprezzamento alle politiche del ministro dell'Interno Minniti, specie dai partiti che poi hanno avuto ottimi risultati alle elezioni. Ora, questi slogan devono tramutarsi in concretezza operativa e di visione. La missione in

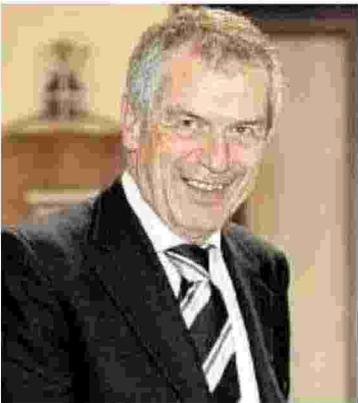
Niger si colloca in un approccio generale al fenomeno migratorio, mi auguro che i rapporti con questo paese non siano considerati come amministrazione delle cose correnti. Un governo in carica ma azzoppato, senza pieni poteri, deve avere pieno sostegno dai partiti che legittimamente rivendicano la guida del paese. Questa iniziativa deve essere usata per esercitare ogni influenza su chi si oppone all'azione italiana».

E se la rottura non rientrasse?

«La Francia venga resa partecipe di questo "inceppamento". Altrimenti noi dovremmo, un giorno o l'altro, fare una revisione critica del nostro atteggiamento disponibile e solidale in campo atlantico, internazionale ed europeo e rivedere i nostri comportamenti sia con gli Stati uniti, sia con il nord Europa e infine con la Francia».

Sa. Men.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leonardo Tricarico

**L'EX CAPO DI STATO
MAGGIORE: «STIAMO
PAGANDO L'ASSENZA
DI UN GOVERNO CON
PIENI POTERI, PERÒ SI
PUÒ ANCORA REAGIRE»**